



L'incontro tra Ateneo e mondo del volontariato

L'idea è quella di promuovere le iniziative che favoriscono la cultura delle donazioni di sangue

Avis-Università, nasce l'intesa

Firmato il protocollo tra i due soggetti



L'intesa tra il rettore Cannata e il presidente Avis Massaro

Firmato il protocollo tra i due soggetti

IERI mattina presso l'Università degli studi del Molise è stato firmato il protocollo d'intesa tra il Magnifico rettore Giovanni Cannata e il presidente dell'Avis (Associazione Volontari Italiani del Sangue) regionale del Molise Gianfranco Massaro.

E' un protocollo che ha valenza non solo per la nostra università, ma per tutte le università d'Italia e l'Avis.

I punti fondamentali di questa intesa sono stati:

- l'educazione alla convivenza civile, sociale e solidale,
- la sensibilizzazione alla promozione del dono del sangue,
- l'informazione e formazione sulle problematiche ematologiche,
- la ricerca e lo studio di iniziative che favoriscono la pratica di volontariato,
- l'organizzazione di eventi e giornate per la donazione di sangue.

L'Università e l'Avis inoltre ricordano di attuare una collaborazione finalizzata a realizzare un supporto per l'attuazione dell'attività della Scuola di Formazione Avis, comunicazione e analisi statistiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Questa iniziativa servirà non solo all'Avis per rilanciare la sua immagine, ma anche all'Università per mantenere stabile il suo ruolo istituzionale e per consolidare la validità e l'efficienza della nuova facoltà di medicina inaugurata da qualche mese.

Ma il tema principale è stata la sensibilizzazione e il coinvolgimento soprattutto dei giovani: a tal proposito il rettore in persona si è impegnato per creare un'intensa informazione



Una foto di gruppo dei firmatari del protocollo

all'interno dell'ambito universitario, cercando nel breve tempo di destinare uno spazio per il prelievo all'interno dell'università stessa e dando la propria disponibilità per il primo prelievo.

Massaro ha sottolineato che in questi anni il numero di donatori è aumentato sensibilmente, basti pensare che nel 2005 si è arrivati a 8777 donatori e 7700 soci in confronto ai dati del 2000 che vedevano il nu-

mero dei donatori a 5086 e il numero di soci a 3935; ma questi dati non bastano a colmare la richiesta sempre più frequente di sangue.

Quella delle donazioni è una realtà che deve essere incentivata e monitorata costantemente per non rischiare di tornare a quello che accadeva circa venti anni fa e cioè che le strutture pagavano le persone per donare il proprio sangue. **Rossella Manocchio**